**TA, 85**

‹Delle guardie›.

**[1]** Or sappiate che ’l *Grande Kane* si fa guardare per sua grandezza a XIIm uomini a cavallo, e chiamansi *Quesitan*, ciò è a dire `cavalieri fedeli del signore’; e questo non fae per pagura. **[2]** E tra questi XIIm cavalieri sono IIII capitani, sicché ciascuno n’àe IIIm sotto di sé, degli quali sempre ne stae nel palagio l’una capitaneria, che sono IIIm; e guardano III dì e III notti, e màngiarvi e dormonvi. **[3]** Di capo degli tre die questi se ne vanno e gli altri vi vengono, e così fanno tutto l’anno. **[4]** E quando il *Grande Kane* vuole fare una grande corte, le tavole istanno in questo modo. **[5]** La tavola del *Grande Kane* è alta più dell’altre; egli siede verso tramontana e tiene lo volto verso mezzodie. **[6]** La sua prima moglie siede lungo lui dal lato manco, e dal lato ritto, più basso un poco, li figliuoli e gli nipoti e’ suoi parenti che sono de lo ’mperiale legnaggio, sicché lo loro capo viene agli piedi del *Grande Signore*. **[7]** E poscia sedono gli altri baroni più a basso, e così va de le femmine, ché le figliuole del *Grande Signore* e ‹le nipote e› le sue parenti istanno più basse da la sinistra parte; e ancora più basso di loro tutte l’altre mogli degli altri baroni; e ciascheuno sae lo suo luogo ov’egli dee sedere per l’ordinamento del *Grande Kane*. **[8]** Le tavole sono poste per cotale modo che ’l *Grande Kane* puote vedere ogni uomo, e questi sono grandissima quantitade. **[9]** E di fuoro da questa sala mangiano più di XLm, perché vi viene molti uomini co molti presenti, che vegnono di strane contrade co strani presenti; e di ta’ ve n’àe ch’ànno segnoria. **[10]** E questa cotale gente viene in questo cotal die che ’l signore fae nozze e tiene corte. **[11]** E i·mezzo di questa sala ove ’l *Grande Signore* tiene corte e tavola, è uno grandissimo vaso d’oro fino, che tiene di vino come una ‹gran› botte, e da ogni lato di questo vaso ne sono due piccoli: di quella grande si cava vino, e de le due piccole beveraggi. **[12]** [Àvi] vasegli vernicati d’oro che tiene ‹l’uno› tanto vino che·nn’avrebbe assai bene otto uomini, e ànne per le tavole tra II l’uno; e anche àe ciascuno una coppa d’oro co manico, con che beono. **[13]** E tutto questo fornimento è di grande valuta; e sappiate che ’l *Grande Signore* àe tanti vasellamenti d’oro e d’ariento che nol potrebbe credere chi nol vedesse. **[14]** E sappiate che quegli che fanno la credenza al *Grande Signore* sono grandi baroni, e tengono fasciata la bocca e ’l naso con begli drappi di seta e d’oro, acciò che lo loro fiato non andasse nelle vivande del signore. **[15]** E quando ’l *Grande Signore* dé bere, tutti gli stormenti suonano, che ve n’à grande quantità; e questo fanno quando àe in mano la coppa: e alotta ogni uomo s’inginocchi‹a›, e’ baroni e tutta gente, e fanno segno di grande umi‹l›tade; e così si fa tuttavia ch’e’ bee. **[16]** Che vivande non vi dico, però che ogni uomo dé credere ch’egli n’àe en grande abondanza, né no v’à niuno baro‹ne› né cavaliere che non vi meni sua moglie [a] che mangi coll’altre donne. **[17]** Quando ’l *Grande Signore* à mangiato e le tavole sono levate, molti giucolari vi fanno grandi sollazzi di tragettare e d’altre cose; poscia se ne va ogni uomo a suo albergo.